



# di la Voce Penango

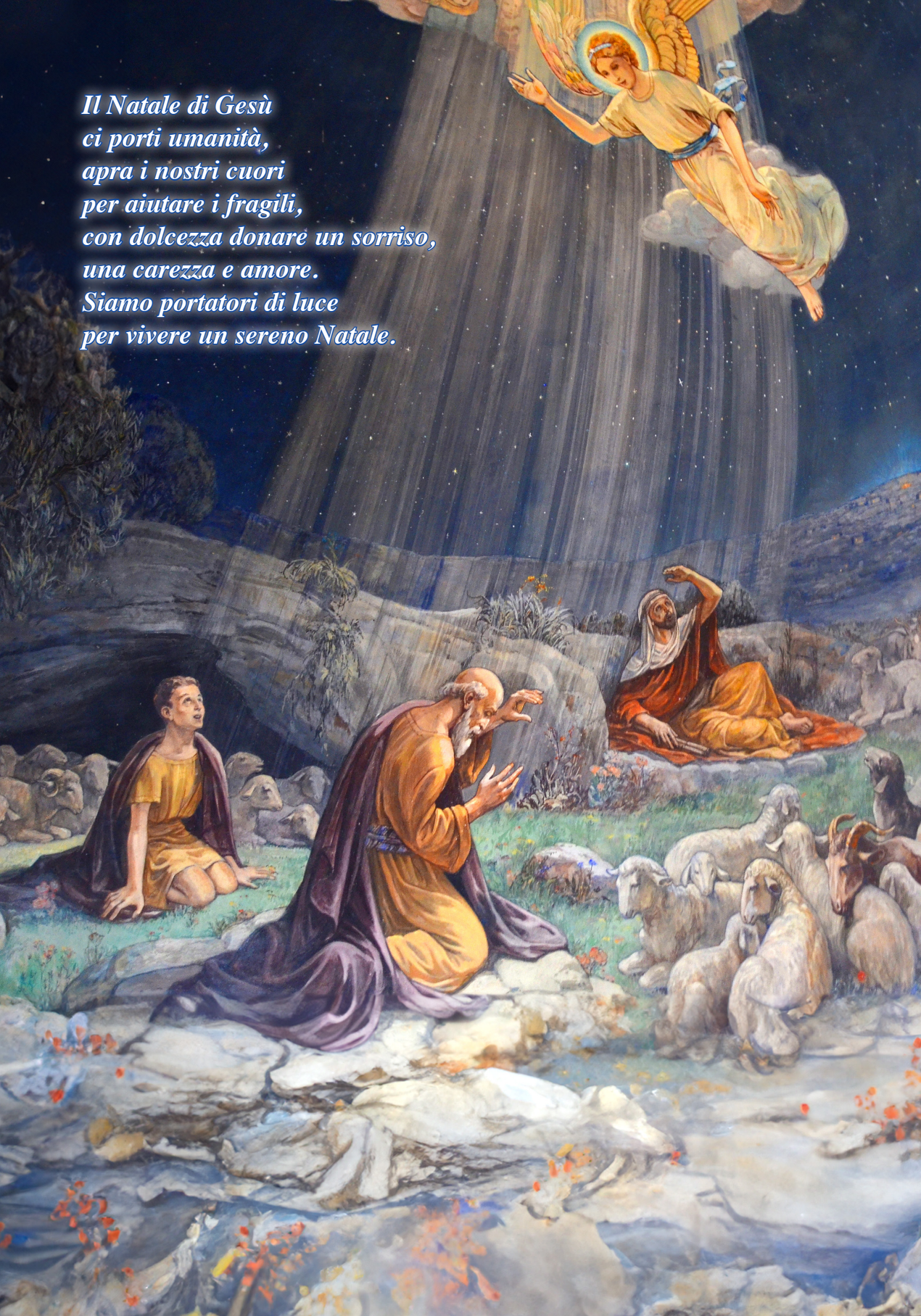


**N. 145**

**DICEMBRE 2023**

**PERIODICO DELL'UNIONE EXALLIEVI DI PENANGO**

*Il Natale di Gesù  
ci porti umanità,  
apra i nostri cuori  
per aiutare i fragili,  
con dolcezza donare un sorriso,  
una carezza e amore.  
Siamo portatori di luce  
per vivere un sereno Natale.*



### *Carissimi amici,*

ritorno a voi in veste di Vicepresidente degli Ex Allievi di Penango dopo la dolorosa e precoce dipartita del presidente Willy Cuoco. Mi appresto a riprendere l'incarico, portato a termine nel 2020 dopo più di trent'anni, con molta tristezza per un amico che faceva parte dell'Unione da quando era ragazzo e che ci ha sempre sostenuti nel nostro cammino con entusiasmo, cooperando per la riuscita degli incontri e degli eventi. Purtroppo la vita ci riserva anche giorni tristi e dolorosi che tuttavia possono essere stemperati nel ricordo di tutti i momenti gioiosi vissuti insieme, nella grazia del Signore.

Il soggiorno a Gressoney di questa estate si è svolto come programmato da Willy, che abbiamo sentito sempre presente in mezzo a noi, rispettando il suo desiderio di vivere serenamente e con gioia. Il suo ricordo ci accompagnerà sempre nelle nostre preghiere e nelle immagini dei tempi passati e di quelli più recenti che conserviamo anche nel giornalino. All'interno della "Voce" troverete le notizie del programma del nuovo anno sociale.

*A voi tutti giungano il mio saluto e gli auguri di un sereno Natale e felice Anno Nuovo insieme ai vostri cari.*

*Gino Franco  
Vicepresidente*

***La presidenza augura a te e ai tuoi cari  
un gioioso Natale e un nuovo anno ricco di ogni bene!***





In questa edizione natalizia de “La Voce di Penango”, ed anche in conclusione di questo anno 2023, voglio stimolare la mia e la vostra riflessione sul periodo dell'anno che stiamo vivendo, l'autunno,

e che proprio mentre stiamo redigendo il giornalino, si manifesta nei suoi aspetti migliori come, ad esempio, le foglie d'autunno che cadono lentamente al suolo. E poi, pian piano, il silenzio, non solo della natura, ma anche quello dalle troppe parole che l'uomo pronuncia ogni giorno, tante volte inutili ed inopportune, sino ad arrivare, in silenzio, all'ascolto dell'unica vera “Parola”, quella di Dio, che culminerà nel Santo Natale che ci attende nuovamente, come il Santo Padre Francesco ci richiama spesso alla luce di quanto accade nella terra di Gesù martoriata da una guerra disumana.



Autunno dell'anno e autunno della vita: tempo di riflessione. Il pensiero, guidato dalla memoria, ritorna alla stagione passata e, incalzato dalla fantasia, si spinge dentro i misteri del futuro. Con un pó di apprensione, forse anche tristezza e nostalgia. L'autunno riporta ai grandi temi dell'esistenza: la nascita, la morte, il destino, l'eternità, alla ricerca di un senso da dare ad ogni cosa.

Si spogliano gli alberi, le rondini raccolte sui fili guardano lontano. La stagione è finita. È tempo di partire. S'allungano le ombre e giù, al piano, i campi si velano di foschie. Il tempo si è portato via un pezzo della nostra vita. Anche il salmista, colto dall'ansia, canta: “Ripenso ai giorni passati, ricordo gli anni lontani.

*Un canto nella notte mi torna nel cuore; rifletto e il mio spirito si va interrogando... Solo un soffio è ogni uomo che vive, un soffio che si agita, accumula ricchezze e non sa chi le raccolga... Come l'erba che germoglia al mattino, fiorisce e alla sera dissecca”.* E il Qoelet conclude: “*Tutto è soffio di vanità*”... Come foglie d'autunno che compiono l'ultima danza alla lieve brezza del mattino, prima di adagiarsi a terra in balia del vento... Ma è proprio così triste la stagione d'autunno?

Non pochi poeti la preferiscono e per essa grandi artisti hanno consumato i colori più vivi. Mi piace guardare all'autunno (del tempo e della vita) con un animo diverso. Con gli occhi del contadino che prepara la terra per il grano nuovo, mentre gode i frutti della stagione passata; con la fantasia del fanciullo che rincorre, a scuola, le mille strade nuove e antiche dell'esperienza umana; col cuore dei santi che sanno cogliere, nel fluire dei giorni, i segni dell'amore di Dio; con la coscienza esperta del saggio che scorge, oltre il freddo dell'inverno, l'intenso lavoro della vita tesa a risorgere; con l'anelito segreto d'ogni uomo che sogna un'eterna primavera; con la fede evangelica che mi invita a “non preoccuparmi del domani”, poiché c'è un Dio-Padre che provvede. Autunno. Tempo di meditazione, certo. Anche tempo di verifiche e consuntivi, stagione propositiva dei grandi valori che danno senso alla vita. Ma soprattutto, come ogni stagione, tempo di speranza e di gioia. Non per niente conclude il salmista: “*Tu, Signore, sei il nostro rifugio, poiché tu rimani sempre!*” E lo stesso Qoelet ammette: “*Una sola cosa è importante, credere in Dio ed osservare i suoi comandamenti*”. Ce lo ricorderebbero anche i nostri Cari definitivamente in possesso della “Vita”: “*Ogni tempo è bello, ad un patto, che sia vissuto sui sentieri del Dio vivente, che è l'eterna primavera*”. Foglie d'autunno: immagine di vita passata, annuncio di speranza!

### Le parole ed il silenzio

Si sa che il linguaggio è una convenzione. A certi suoni corrispondono precisi pensieri.

Nasce così la parola che affonda le sue radici nella propria storia e nella propria cultura. Ed è bello che sia così. Un dono grande per l'uomo comunicativo per natura. Quello che egli è, si capisce soprattutto tramite la parola. Parafrasando un noto aforisma si potrebbe concludere: “*Sento come parli e ti dirò chi sei*”. Quello che hai nel cuore presto ti scivolerà nella parola. Purtroppo, essa cade, non di rado, in un abuso perverso. Se con la parola si può cantare l'amore, confidare sogni, proporre progetti, condividere affanni, asciugare una lacrima, è anche vero, purtroppo, che la parola può trasformarsi in un'arma per colpire, ferire, distruggere. Con la parola si possono aprire o chiudere porte, costruire ponti o farli saltare, illuminare di speranza o ricacciare nella solitudine della notte. La parola che tesse trame di ipocrisie e falsità, che si intorbida di volgarità, persino blasfeme, che rotola come una valanga contro l'avversario od acceca di impossibili promesse, offre una triste immagine di chi la pronuncia, ne sgretola la dignità a tutti i livelli, istituzionali, educativi, culturali. È allora che nasce la “*nostalgia del silenzio*”, che non è solo assenza di suoni ma è equilibrio, attesa, dominio di sé, riflessione attiva, desiderio di verità.

Certo, anche il silenzio è un linguaggio che può esprimere sentimenti opposti... Infatti, “*un bel tacer non fu mai scritto*”. È Natale! Si dice che in questa occasione siamo tutti buoni. Ce lo auguriamo. Ma è proprio il Natale che ci suggerisce la sublimità della Parola e del Silenzio. “In principio era il Verbo” - la Parola -, leggiamo nei primi versetti del Vangelo di Giovanni. Quella Parola che, squarciando l'eterno silenzio, ha dato vita alla storia nel mirabile disegno della creazione.

E, nella pienezza dei tempi, quella stessa Parola, “*il Verbo si è fatto uomo e venne ad abitare in mezzo a noi*”... È in questo ineffabile evento, che le parole si riempiono di “*pace agli uomini che Dio ama*” ed il silenzio di Maria “*conserva queste cose, meditandole nel suo cuore*...”.



È l'augurio a tutti voi, exallievi penanghini, per un Natale vero, del “*Verbo fatto uomo*”, per amore.

### Natale: nostalgia di Dio.

Nostalgia! La sentiamo invadere il profondo del nostro essere quando qualcosa o qualcuno ci ricorda la nostra casa lontana o la tenerezza delle persone care ed assenti. La sperimentiamo soprattutto nelle vicende faticose e tristi che attraversano l'esistenza. Essa rimette in moto la speranza di poter rivivere i sentimenti più cari o l'intimità della propria casa. Se non vissuta nell'angoscia, essa può tenere desto il cuore e dare forza all'attesa. È Natale, ma è il Natale di Cristo! Le braccia accoglienti del Bambino di Betlemme, i silenzi di Maria e Giuseppe, dei pastori, il canto e la luce degli angeli hanno il potere di smuovere le sopite aspirazioni di quanto riesce ancora a vivere, di grande, nel nostro cuore tradito da un'epoca di effimere promesse. È la nostalgia delle cose più vere e più belle per le quali è stato creato l'uomo e di cui egli ravvisa quasi una lontana, sfumata esperienza. È una nostalgia diversa: è la nostalgia di Dio. Sarà proprio Lui, infatti, il Dio fatto uomo, il Dio-con-noi che potrà riportarci a quelle esperienze che si perdono nei labirinti della storia umana.

Il nostro augurio per il Natale di Gesù è il dono della P.A.C.E. che è:

Perdono

Amore

Costante

Esperienza ↑

## Giornata di spiritualità - “Se nonostante tutto siamo ottimisti è perché Cristo è risorto” (Don Delpiano)

Durante il soggiorno estivo 22/23, oltre alla S. Messa quotidiana officiata da Don Lello o Don Bergamelli, abbiamo avuto la possibilità di partecipare alla preghiera del mattino preparata con cura da Emanuele e Sabrina e a quella della sera guidata dal nostro Don Emilio. Inoltre l'8 agosto è venuto a trovarci, su invito di Gino Franco, Don Egidio Deiana, exallievo di Penango nonché parroco di S.Giovanni Bosco a Cuneo per proporci alcune riflessioni a partire da questo pensiero di Don Bosco: **“Aiutatemi a salvare la vostra anima, il bene più prezioso di voi stessi. Aiutatemi a rendervi felici per sempre, qui nel tempo e nell'eternità, in compagnia di Dio e con la protezione materna di Maria Ausiliatrice”**.

Secondo Don Egidio, che si trova a celebrare spesso funerali, molte scelte che compiamo sarebbero diverse se non negassimo la realtà della morte e acquistassimo consapevolezza che tutto passa (“Panta rei”), solo l'eternità dura e non cesserà mai. Il tempo è mero passaggio, strumento, e quello che davvero conta è raggiungere la meta ultima. Il percorso di viaggio è tracciato da Gesù: la Parola di Dio, i Sacramenti, la preghiera

quotidiana uniscono cielo e terra e sostengono durante la fatica del viaggio, quando c'è il rischio di sbagliare strada e perdersi.

Oggi le radici del Vangelo sono minate da quello che Benedetto XVI ha definito “relativismo”. La fede è messa all'angolo, ai margini della società e, in assenza di riferimento all'assoluto di Dio, si produce confusione su ciò che è bene e ciò che è male, sul giusto e sull'ingiusto. Il rischio reale è quello di crescere persone inaffidabili, pronte a seguire la maggioranza o l'istinto causando lacrime e sofferenze.

Don Egidio ricorda il sogno dei 10 anni, in cui un personaggio misterioso suggerisce al piccolo Giovanni, testimone di tanta violenza e volgarità tra i suoi coetanei: “Non con le botte, ma con la mansuetudine dovrai conquistare questi tuoi amici”. La mansuetudine è mitezza, amabilità, comprensione, misericordia, delicatezza. Anche Pietro nella prima Lettera 3,13 esorta i cristiani del suo tempo a lasciarsi guidare dalla grazia di Dio per essere abitati dal bene: **“Tutto sia fatto con dolcezza e rispetto”**. Solo una coscienza pulita, consapevole della sua fragilità e sacralità, può rendere le perso-



ne affidabili. Ad un giovane sacerdote che chiedeva consiglio sul modo per aiutare i giovani a crescere spiritualmente, Don Bosco suggerì: **“Fai regnare Dio nel loro cuore e nella loro anima. Tutto il resto viene da sé”**. Felicità è sentirsi accolti, rispettati, capiti, incoraggiati, corretti, amati.

Occorre pertanto recuperare il tempo necessario per prenderci cura di noi stessi e della famiglia, raccontare il bene che si fa, celebrare la fede insieme tenendo lo sguardo fisso sul Risorto, il vincente assoluto, unica ragione della nostra speranza. Oggi i cristiani subiscono una persecuzione “soft” in questa parte del mondo, pesante e violenta altrove. In un tempo di amoralità dilagante, accettiamo coraggiosamente le sfide che la vita ci presenta, diamo testimonianza per spezzare il muro dell'indifferenza!

Adeguarsi ad una realtà profondamente mutata non significa infatti omologarsi, annullare la propria identità. Don Egidio indica anzitutto nella figura di Maria una bella sintesi e provocazione di vita cristiana, poi propone come esempio di laico onesto politicamente impegnato Salvo D'Acquisto, ma addita a modelli anche San Domenico Savio, Michele Magone, Francesco Besucco e il beato Carlo Acutis. I cristiani sono chiamati a schierarsi attivamente per il bene co-

mune, con atteggiamento di apertura e generosità (anche nei confronti dei migranti), per tornare ad essere il lievito della società nel tessuto della vita quotidiana. Concludendo il relatore ricorda che si sta rinnovando la consuetudine delle passeggiate autunnali che Don Bosco faceva vivere ai suoi ragazzi, ai Becchi e nel Monferrato, per la festa del Rosario ad ottobre: un'occasione di gioia serena e di allegria.

Ricorda inoltre che nel 2024 si celebreranno i 150 anni delle Missioni salesiane, certo come Don Bosco che “resta solo il bene che hai seminato e fatto crescere”. Dopo un partecipato dibattito e le confessioni, la giornata si conclude con la Messa comunitaria.

Luisa Vigna



## *Cronaca Gressonara raccontata da Federica*

Gressoney comincia sempre un pó prima di arrivare a Woald, comincia quando l'impazienza di rivedere il grande prato e riabbracciare gli amici si intrufola nella mente e nel cuore e ci porta a contare i giorni che mancano alla partenza.

Quest'anno però l'impazienza si mescolava all'incertezza e ad una vena di tristezza al pensiero che Willy non sarebbe stato là ad accoglierci a braccia aperte con il suo generoso sorriso stampato sul volto e per me si aggiungeva la tristezza di non poter più trascorrere il soggiorno con il mio papà. Ma se la malinconia si è imposta come un'evidenza il primo giorno e ha fatto capolino ogni tanto, nei momenti più imprevedibili, i sentimenti che mi rimangono più impressi di Gressoney 2023 sono la gioia di ritrovarsi di nuovo in tanti, di andare avanti insieme, di vivere questi dieci giorni in armonia e in famiglia.

E come in una grande e bella famiglia, sotto la direzione preziosa e discreta di Sergio, ognuno di noi ha contribuito ancora meglio e forse anche di più degli altri anni al buon funzionamento della casa, apparecchiando, servendo a tavola, lavando i piatti o pulendo, cogliendo fiori per adornare la casa e la chiesa, organizzando giochi, tornei, serate e tanto altro.

Come delle foto impresse nel cuore, penso alla grande tavolata dei bambini e dei ragazzini, dei loro giochi nel prato; o ancora ai preparativi dei ragazzi che, come molti di noi un po' di tempo fa, hanno trascorso la notte in tenda alla Valle dei Principi; o ancora alla serata della lotteria e a quella del Festival e al lavoro gioioso dei bambini e dei ragazzi che sotto la direzione artistica e paziente di Laura han-

no dato vita al magnifico recital su Don Bosco e Gressoney. Penso alla giornata degli sposi con tante coppie che ci hanno ricordato che anche se non sempre è facile, l'amore quello vero esiste; e alle passeggiate a gruppi o da soli per ammirare questa valle, che conosciamo da sempre ma che ogni anno ci meraviglia ancora. La messa giornaliera e i momenti di preghiera ci hanno permesso di render grazie per questo dono che ogni anno riceviamo.

E allora, anche se la mancanza e la nostalgia non si allontana mai troppo, ho voglia di credere che Willy sarebbe stato felice di vedere tutti noi insieme che continuiamo quello in cui lui ha creduto fino alla fine e quello per cui ha dato tanto: l'Unione degli exallievi.

L'Unione a cui ognuno di noi è legato, chi da quando studiava all'istituto di Penango, chi da quando ha cominciato a venire a Gressoney da bambino o da giovane adulto, insieme ai nonni o ai genitori exallievi, chi perché è arrivato a Woald quasi per caso e poi non se n'è più andato.

*Grazie a tutti per questo magnifico soggiorno e per far sì che la nostra esperienza di vita salesiana a Gressoney continui. Grazie a Salvatore per la cucina. Grazie ai nostri cari sacerdoti. E un grazie particolare a Gino che riprende la presidenza e a Sergio che si occupa di tutto, senza darlo a vedere.*

*Un abbraccio  
Federica*



## *Fotocronaca estiva*



## Noi c'eravamo



## Cronaca Gressonara raccontata da Ambrogio

Da domenica 6 agosto a mercoledì 16, gli ex allievi di Penango con familiari e amici di Don Bosco sono saliti al fresco estivo di Gressoney Saint Jean. Quest'anno è stato un incontrarsi e rivedersi un po' particolare. Mancavano due colonne dell'Unione penanghina: il nostro presidente Willy e l'amico Ferrante Marengo prematuramente saliti all'incontro con nostro Signore. La mancanza fisica dei nostri due amici ha compattato ancora di più il senso di famiglia e comunità. Ciascuno di noi ha offerto un servizio appassionato alla comunità e si è meglio rafforzato nello spirito di appartenenza all'unione degli ex allievi di Penango. Sicuramente ci sono stati alcuni problemi logistici, ma il senso di appartenenza all'unione e la filiale devozione a Don Bosco hanno superato qualsiasi problema. Basti pensare che ciascuno di noi ha svolto incarichi umili: dal lavare le stoviglie, dall'apparecchiare e servire a pranzo e cena, dal ramazzare e pulire tutti gli ambienti della comunità, al compito di netturbino. Questo spirito di servizio ci ha reso lieti e attenti ai bisogni di ciascuno e ci ha permesso di superare ogni tipo di incomprensione.

Come ogni anno si è iniziato con una giornata di spiritualità e preghiera. Assistetti dai nostri santi sacerdoti Don Emilio, don Ferdinando, don Lello e da don Deiana, salito in giornata dalla calura di Cuneo, abbiamo riflettuto, pregato e fatto silenzio in noi stessi per meglio accogliere la parola del Signore. Una buona confessione ha concluso la giornata. Il sacramento della riconciliazione è proseguito successivamente per tutta la durata del soggiorno. Come sempre, la comunità ha vissuto di

escursioni montane impegnative per i giovani e da semplici "scampagnate" per gli ...anta, come dice il bravo Carlo Morandi. I giovanissimi si sono affrontati in interminabili partite di calcio sul prato di Woald. Ognuno con la sua maglia del cuore: Lazio, Napoli, Torino, Inter, etc., (la Juve un po' di meno). Numerose sono state le camminate a piedi tra i boschi di Gressoney e le serate in paese per un ritrovo tra amici in qualche locale oppure per assistere ad eventi organizzati dall'azienda di soggiorno. Domenica 13, la giornata è stata dedicata alla Festa degli anniversari di nozze. Cinque coppie di sposi durante la Santa Messa hanno riconfermato le promesse di matrimonio. A seguire lauto pranzo. Erano presenti anche numerosi ex allievi saliti dalla pianura. Durante il soggiorno a Gressoney non è potuto mancare il Festiwald. Numerosi sono stati gli sketch ben fatti dai bambini, dai giovani, dalle gentili signore e da qualche improvvisato attore. Tutto ciò diretto e coordinato dal nostro "Amadeus" di casa Gianfranco Cepparulo, magicamente assistito dal direttore musicale Andrea Franco.

Il giorno 15, Festa dell'Assunta, siamo andati nella chiesa parrocchiale dove Mons. Lello ha presieduto la Messa Grande conclusa con la processione della statua della Santa Vergine tra le vie del paese, accompagnata dai paesani vestiti con i tipici abiti della tradizione locale. Gressoney 2023 è durato troppo poco ed è volato velocemente. Tornando alla nostra quotidianità locale, a ciascuno di noi è fischiettato nella mente la nostra canzone: "Gressoney, Gressoney, Gressoney, Gressoney senza di te cosa farei...".

*Ambrogio Zanelotti*



## *Nel ricordo di Willy...*

*Caro Willy, a nome dell'Unione  
Exallievi di Penango ti dico grazie.*

Ti abbiamo conosciuto ancora ragazzo sui prati di Gressoney, sei cresciuto con noi, hai condiviso ideali, storie, iniziative e attività. Sei stato sempre entusiasta secondo il tuo stile e carattere, amante del bello, della precisione, attento, disponibile, dinamico.

Ci hai trasmesso speranza e gioia, nello spirito di don Bosco. Sull'ultima Voce di Penango hai scritto: *"È bello vivere ad ogni costo, anche nella sofferenza. La vita è un capolavoro e dono di Dio che ogni giorno ci regala"*.

La tua amicizia ha reso più bella la strada di chi ti ha conosciuto. Hai donato serenità e generosità. Conoscerti è stato gratificante per la nostra vita anche se è stata segnata dal dolore e dalla sofferenza. *Ciao Willy, amico per sempre.*

*Gino Franco*

**Il giorno 11 agosto 2023 a Gressoney si è celebrata una Santa Messa in suffragio degli amici Willy Cuoco e Ferrante Marengo, prematuramente scomparsi ed ora nelle braccia amoro- se di nostro Signore Gesù Cristo.**

**Riportiamo alcune preghiere e ricordi letti al termine della Santa Messa in onore di Willy; dell'amico Ferrante abbiamo già pubblicato il suo ricordo nella precedente edizione de "La Voce di Penango" del dicembre 2022 n° 143.**



*Ci manca tanto il tuo caldo abbraccio e tutto il bene che hai saputo trasmetterci. Grazie. Rimaniamo uniti nell'anima e nello spirito.*

*A te che allestivi splendide feste, attento ai minimi dettagli, il Signore riservi un posto speciale alla tavola del cielo nella gloria dei suoi Santi.*

*Willy, caro amico mio sei sempre nella mente e nel cuore. Rosario*

*Willy aveva sempre una parola affettuosa, un sorriso dolce e un caldo abbraccio ogni volta che ci vedevamo. Willy era l'anima di Gressoney.*

Caro Willy,  
il tuo aspetto massiccio che cela un animo gentile... Così ti vogliamo ricordare, come un orso buono nell'andatura, passi saldi ma silenziosi, con occhi piccoli capaci di guardare in profondità e un sorriso sempre per tutti.  
Ci manchi.

Ho imparato a conoscerti meglio da grande ed ho imparato a comprendere troppo tardi i tuoi sguardi, i tuoi sbalzi d'umore ed i tuoi silenzi.

Avrei voluto tanto avere più tempo per godere dei tuoi lunghi abbracci al mio arrivo a Gressoney. Avrei voluto ancora ritrovarti nel nostro prato e vivere insieme mille altri momenti insieme.

Avrei semplicemente voluto andare via da qui e sapere che ti avrei ritrovato qui ad aspettarmi.

Il primo ricordo di Willy è di oltre 30 anni fa. Arrivai a Gressoney invitato da un amico di lavoro. Giunto nel prato di Woald, vidi un ragazzone dagli occhi a mandorla giocare sul prato circondato da una decina di ragazzi che lo sfidavano in gare con il pallone.

Willy fin da subito, ha lasciato in me un ricordo di una persona solare, sorridente con capacità organizzativa e ottima inventiva nel risolvere situazioni impreviste. Il suo sorriso nell'accoglierti, il suo forte abbraccio, nascondevano alcuni tratti di severità nei propri confronti, che in alcune circostanze mostrava al prossimo con risposte secche e pungenti.



Willy è stato un uomo ed un padre attento ai bisogni dei propri familiari e degli amici veri. Un profondo conoscitore della realtà salesiana piemontese. In definitiva, un vero figlio di Don Bosco.  
Ringrazio il Signore per avermelo fatto incontrare e conoscere sulla mia strada.



Caro Willy, caro amico di sempre... quante volte ci hai fatto spostare tavoli e sedie alla Casetta di San Domenico Savio? Avevi un tuo modo di applicare la precisione nell'arredamento...

Caro, caro amico, mi viene spontaneo oggi dirti grazie. Per tutta la condivisione, l'impegno e l'aiuto che hai dato al tuo amico Rau durante le Ostensioni della Sindone. Quando avevamo bisogno ci sei sempre stato e non so quanto noi ci siamo davvero stati per te.

Le giornate trascorse alla Casetta e a Gressoney che abbiamo tanto amato, non si cancelleranno dai ricordi. E neppure le due azzurre fessure dei tuoi occhi e la tua amicizia sincera che ha arricchito la nostra vita. Un bacio. Silvia.

Silvia Falcione





Elenchiamo di seguito tutti i luoghi in cui Willy ha collaborato sempre con gioia e passione:

Colle Don Bosco

Casetta di San Domenico Savio

Valdocco

Gressoney

Ostensione della S. Sindone

Pracharbon





*Festa dell'Assunta: solenne celebrazione e processione per le vie di Gressoney con i nostri Sacerdoti don Lello e don Ferdinando*



# Festiwald





## *Anniversari di matrimonio*



*Poesia declamata dal "nostro" don Emilio durante il pranzo degli Sposi derivante dai ricordi della sua fanciullezza e che aveva recitato all'età di 6 anni ai suoi padrini di battesimo nel giorno delle loro nozze.*

*Amabilissimi sposi felici,  
sul vostro tàlamo fiori pudici,  
amor dissemini a larga mane.  
Amate il vostro nido benedetto,  
il vostro focolare, il vostro tetto...  
Fuor di casa non portate mai  
i dispiaceri e i vostri guai...  
La vita ha le sue croci in ogni stato...  
ma chi vive con amor, vive beato.*



## Una domenica alla casetta di San Domenico Savio

Quest'anno il consueto incontro alla Casetta è iniziato con un tempo decisamente estivo e, per alcuni di noi, in modo insolito. Infatti, divisi in due piccoli gruppi, ci siamo ritrovati (quasi avessimo preso accordi in precedenza) al cimitero di Riva presso Chieri davanti alla tomba del nostro caro Willy. Il ricordo della sua scomparsa è ancora vivo nel cuore di tutti come pure la riconoscenza per il grande impegno mostrato al nostro gruppo di exallievi di Penango. Dopo un momento di raccoglimento e preghiera ci siamo avviati verso la Casetta dove nel frattempo erano arrivati altri amici.

Baci, abbracci, saluti calorosi e sorrisi vivacendevoli hanno creato all'istante un clima di gioia ed amicizia tipicamente salesiana e, con molta spontaneità, si sono riallacciati i fili dei discorsi e delle confidenze rimasti in sospeso dal soggiorno di Gressoney. Ci siamo accorti, però, con molto rincrescimento, di un'assenza: quella di Don Emilio. Lorenzo ci ha informato che il nostro Delegato non stava molto bene e ha preferito rimanere al Colle. Verso le ore 11 ci siamo riuniti in salone per una verifica delle attività svolte durante il soggiorno estivo di Woald e per programmare le iniziative riguardanti il

2024. Tutti gli interventi hanno espresso pareri positivi sull'organizzazione nei diversi aspetti della vita comunitaria: le preghiere del mattino e della sera, le Sante Messe, i pasti, le pulizie, la festa degli anniversari di matrimonio, la lotteria ed il Festiwald. Per l'anno prossimo si cercherà di contattare qualche sacerdote disponibile per la giornata di spiritualità. Il soggiorno a Gressoney 2024 è previsto dal 10 al 18 agosto. Il Convegno nazionale è stato fissato dal 25 al 28 aprile 2024 nella città di Padova. Per informazioni più dettagliate si deve fare riferimento al programma ufficiale.

Terminato l'incontro ci siamo preparati per la Santa Messa celebrata da don Ferdinando Bergamelli che durante l'omelia ha ricordato anche, in modo accorato la figura e l'operato di Willy. Subito dopo ci siamo avvicinati alla grotta della nostra Madonnina per la foto di rito. Conclude il nostro incontro un ottimo e lauto pranzo, preparato con cura da Salvatore e sua moglie. Poi sono iniziate con calma le partenze perché volevamo gustare il più a lungo possibile questa giornata calda e soleggiata offerta generosamente da questo ottobre imprevedibile.

Rosanna Novati



## In Famiglia

\* Felicitazioni ad **Eleonora Lauria** per il suo matrimonio con Riccardo celebrato nel mese di ottobre in Roma.

Diamo ora spazio a due lettere di saluti arrivate dai nostri missionari sparsi nel mondo e cioè quella dal Kenya di **don Felice MOLINO** e dall'Etiopia di **don Giuseppe LARCHER**.

Caro don Emilio,  
se noi conoscessimo la grande bontà che c'è nel mondo, ci sentiremmo immediatamente tutti più buoni e tutti più desiderosi di contribuire a farla crescere. Lei è certamente una di quelle persone che fa crescere la bontà nel mondo. Nessuno fa pubblicità, ma tante persone, anche senza saperlo, vivono all'ombra dell'albero della carità di cui lei fa parte. Grazie di cuore.

*“Ho bisogno dell'aiuto di molte persone come te”.* Sono le parole che don Bosco ha rivolto ai suoi primi collaboratori laici chiamati Salesiani Coadiutori. In occasione di questo **Ottobre Missionario**, don Bosco rivolge le stesse parole a ciascuno di noi. Don Bosco ci dice: Don Bosco ci dice: *“Ho bisogno di dare una scuola a Evans che rischia di perdersi in una famiglia che quasi non esiste e dove è costantemente picchiato da suo fratello drogato ed alcolizzato. Vuoi darmi una mano? Jane è una giovane ragazza mentalmente handicappata che vive nella baraccopoli in situazioni pressoché impossibili. Ha tanto bisogno di frequentare una scuola adatta a lei, ma i suoi genitori stentano a darle da mangiare perché sono tanto poveri. Forse tu puoi darci una mano perché anche Jane possa sorridere ed i suoi genitori insieme con lei.*

*Anche Pius è cerebroleso e vive semiabbandonato nella baraccopoli di Kibera. Avrebbe bisogno di una dieta specifica che*



*è troppo costosa per la mamma, senza marito, che deve già prendersi cura di tre suoi bambini e di altri tre del fratello che è mancato”.* In questo **Ottobre Missionario** Don Bosco, con tutta umiltà e con il cuore pieno delle infinite sofferenze di tantissimi giovani come questi, ripete anche lei: *“Ho bisogno del tuo aiuto”.* Grazie, perché so che nel suo cuore, lei gli ha già detto di sì. Con tantissimo affetto e riconoscenza le Auguro Buon Ottobre Missionario e le mando un grande abbraccio.

Felice Molino

Carissimo Gino,  
è bello vedere come la Divina Provvidenza ci ha voluti **INSIEME** in questi 30 anni in Etiopia: **INSIEME** per un **MONDO NUOVO!** È bello vedere come quei ragazzi e ragazze oggi sono professori di università! Frutto della tua partecipazione!

Sì, ancora **INSIEME** per un **MONDO NUOVO!** Veri testimoni di risurrezione e di vita nuova. Buona salute allora a te ed alla tua famiglia. Sempre con affetto.

Giuseppe Larcher

# Programma Unione di PENANGO 2024

Ricordiamo che il nostro programma è consultabile anche su nostro sito:  
<https://exallievipenango.it/>

La domenica 8 Ottobre 2023 ci siamo ritrovati alla Casetta di S. Domenico Savio - S. Giovanni di Riva presso Chieri - per la consueta verifica e programmazione come evidenziato nell'articolo relativo riportato a pag. 24

## Programma per l'anno 2024:

- **25 - 28 aprile:** convegno Nazionale a Padova
- **26 maggio:** ritrovo a Penango
- **Nel mese di giugno:** convegno Sardo (per informazioni: Enrico Lugas)
- **10 - 18 agosto:** soggiorno a Gressoney Woald

Sarà nostra cura aggiornare in tempi brevi i vari incontri programmati.

*\* Ringraziamo tutti gli amici che in modi diversi si fanno sentire e che ricambiamo fraternamente con auguri e preghiere.*

*\* Le offerte ricevute per i nostri missionari sono state inviate a Don Mario Robustellini, a Don Giuseppe Larcher, missionari in Etiopia, a Don Giuseppe Miele missionario in Madagascar e al Signor Giacomo Comino missionario in Sud Sudan.*

*\* Le immagini dei minori sono state autorizzate dai genitori.*

*\* Ricordiamo l'appuntamento quotidiano della "nostra Ave Maria" alle ore 21 che ci unisce tutti attorno all'Unica Madre.*

RINGRAZIAMO PER I CONTRIBUTI RICEVUTI PER I QUALI NON È STATO POSSIBILE ESPRIMERE LA NOSTRA GRATITUDINE ALLE SINGOLE PERSONE, GENEROSE ED ATTENTE ALLA VITA ED ALLE INIZIATIVE DELL'UNIONE, A CAUSA DEL DISSERVIZIO DI COMUNICAZIONE.



*...Questi sono i giardini che tu hai voluto  
per onorare il cuore di Gesù e di Maria, Madre di tutti noi.  
Ora sei veramente nel Loro vero giardino in Paradiso  
nella pace eterna di Dio: parla a Loro di noi!*

# la Voce di Penango

10152 Torino (Italy)

Via Maria Ausiliatrice, 32



Edizione curata da Lorenzo Roero - Stampa: ARTIGRAFICHE M.A.R. Castelnuovo Don Bosco.

## AVVISO PER IL PORTALETTERE

In caso di mancato recapito restituire al mittente presso CMP TORINO-NORD che si impegna a pagare la tassa dovuta

Sconosciuto

Inesatto

Trasferito

Respinto

Deceduto

Duplicato

**Senza il tuo aiuto alla nostra "Voce di Penango", alle nostre Missioni, alle nostre attività non possiamo vivere.**

**Rinnova la tua adesione**

**Tramite CC Bancario:** Intestato ASSOCIAZIONE UNIONE EXALLIEVI/E DON BOSCO - PENANGO

IBAN IT80 G030 6909 6061 0000 0176 164

**Tramite CC Postale:** Intestato FAMIGLIA SALESIANA UNIONE PENANGO EXALLIEVI DON BOSCO - CC 12028106

Nome Cognome e causale (Associazione/Voce/Missioni, altro...)